

SIGILLANTI CHIRURGICI**Emostatico salvavita in sala operatoria**

**Garantisce
la massima
aderenza
entro 2 minuti**

È da pochi mesi disponibile nelle sale operatorie di tutta Italia un nuovo dispositivo medico per il controllo delle emorragie a base di collagene.

I benefici dell'innovazione per i pazienti potrebbero essere riassunti in una formula che è al tempo stesso un auspicio e un assunto: "chirurgia senza sangue". Ogni strumento, infatti, in grado di limitare le perdite ematiche in misura drastica offre da un lato il vantaggio di rendere superflua la terapia trasfusionale, con tutti i problemi anche economici e organizzativi che essa comporta, dall'altro di consentire al paziente il massimo mantenimento della propria omeostasi, cioè di mantenere pressoché immutato il proprio patrimonio ematico. In termini pratici questo vuol dire in alcuni casi arrivare a salvare vite e in ogni caso una garanzia di maggiore sicurezza per paziente e chirurgo. È infatti indubbio che ogni avanzamento nella ricerca sui trattamenti emostatici si risolve intanto in una maggiore sicurezza da parte di noi chirurghi. Da oggi infatti abbiamo uno strumento in più per determinare con maggiore serenità la nostra strategia chirurgica, rendendola sempre più avanzata. Si tratta del nuovo sigillante emostatico, **Hemopatch**, frutto dell'alleanza tra il know how di **Baxter** nei processi di coagulazione interni a base di collagene e le piattaforme della tecnologia **Peg** (polietilenglicole).

Personalmente, ho avuto l'opportunità di verificare l'uso di questo nuovo emostatico dapprima sull'animale e poi nel mio blocco operatorio, sia pure sporadicamente per il momento; ho constatato che il prodotto è altamente efficace, rapido in quanto raggiunge il suo massimo potere emostatico nell'arco di due

soli minuti, di facile applicazione. Lo abbiamo utilizzato anche in un intervento di chirurgia robotica dove la sua semplicità di impiego ci ha lasciati particolarmente soddisfatti. Come riscontro posso citare, sia pure nei limiti di un uso finora sporadico, che nel recipiente di raccolta del drenaggio chirurgico il liquido contenuto era praticamente assente, a conferma proprio delle capacità sigillanti ed emostatiche di Hemopatch. Il carattere innovativo del prodotto è desumibile dalle sue caratteristiche tecniche. L'accoppiamento infatti di una struttura in polietilenglicole ad alto potere sigillante con una struttura in collagene bovino, in grado di indurre l'aggregazione piastrinica e determinare l'effetto emostatico, unitamente alla presentazione in forma di "cerotto" dotato di elevata duttilità, lo rende un prodotto decisamente diverso dai precedenti. Inoltre la disponibilità immediata, senza necessità di alcun tempo di preparazione e la facilità di conservazione sono ancora caratteristiche che rendono Hemopatch uno strumento maneggevole che andrà incontro alle richieste della categoria chirurgica.

Ecco perché siamo di fronte a un emostatico che potremo definire avanzato: la sua attività sigillante - vale a dire di contenimento delle perdite di altri liquidi organici, in particolare della linfa e della bile - lo rende uno strumento molto versatile che unisce i vantaggi di diversi strumenti emostatici di precedente generazione. Come tutti i chirurghi auspico un aumento della sicurezza in sala operatoria attraverso l'impiego di questi presidi che potrebbero rendere il ricorso alla terapia trasfusionale sempre più limitato.

Mi aspetto anche che la notevole flessibilità del prodotto lo renda adatto a una ampia tipologia di approcci chirurgici, dalla chirurgia convenzionale alla video chirurgia, alla robotica.

Paolo Miccoli

*direttore Dipartimento Patologia chirurgica
Università di Pisa*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

